



CITTÀ DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA /LL.PP. /AMBIENTE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE CONVENZIONI URBANISTICHE

**INTEGRAZIONE AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER INCARICO
PROFESSIONALE DI
REDAZIONE STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA DELLE
ZONE "FA" - "FC" DEL LITORALE**

Ad integrazione dell'Avviso concernente l'oggetto del 22 luglio 2016, si mette a disposizione il seguente allegato:

Imperia, 1 agosto 2016

f.to IL DIRIGENTE SETTORE Urbanistica LL.PP. Ambiente
ING. Alessandro Croce

F.to Il Responsabile del Servizio Pianificazione
Convenzioni Urbanistiche
dott.ssa Floriana Raimondo



CITTA' DI IMPERIA

Settore Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente

A Dirigente

RELAZIONE DESCRITTIVA

OGGETTO: Piano dei Lidi – Relazione in ordine alla riattivazione del procedimento: definizione alla luce della normativa vigente e analisi delle criticità del procedimento progressivo.



1 - Premesse e motivazioni

La Giunta Municipale, con la deliberazione n. 222 del 28 agosto 2014, ha definito il Piano degli obiettivi di *performance* per l'anno 2014, ai sensi del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 15. Tra questi, è stato assegnato al sottoscritto Dirigente anche un obiettivo titolato "**Strumenti urbanistici di iniziativa pubblica**" (**obiettivo triennale 2014/2017**), coerente con la disposizione settoriale n. 2 del 30 aprile 2014 ad oggetto "Strumenti urbanistici attuativi". Esso riguarda due Strumenti di iniziativa pubblica, tra cui il **Piano dei Lidi**, di cui è richiesta *"la riattivazione del procedimento, segnatamente alle opere a terra e definizione del procedimento alla luce della normativa vigente, da definirsi a mezzo di un documento di indirizzi recante una relazione descrittiva anche delle criticità che hanno comportato il ritardo rilevato"*.

Effettuata la raccolta e l'analisi della documentazione in atti, lo studio della normativa di riferimento e una prima valutazione di ordine tecnico – urbanistico – pianificatorio, il sottoscritto Dirigente espone di seguito il risultato del suo operato.

Questa relazione descrittiva ha anche la finalità di fungere da **percorso – guida preliminare** per la redazione del Piano. In tale veste essa verrà integrata dagli orientamenti espressi dagli organi di indirizzo e controllo, secondo le linee *infra* illustrate.



2 – Descrizione del procedimento pregresso

L'incarico professionale afferente alla redazione del Piano del Lido di Oneglia e del Piano del Lido di Porto Maurizio fu conferito con Deliberazioni della Giunta Municipale n. 307 e 308 del 18 maggio 2000, rispettivamente all'arch. Roberto Beniamini per il lido di Oneglia e all'arch. Bruno Garibaldi e all'Ing. Guido Ferri per il lido di Porto Maurizio. Inizialmente i Piani erano quindi due.

Il 12 giugno 2000 il Comune di Imperia chiese formalmente alla Capitaneria di Porto di Imperia di mettere a disposizione dei suddetti professionisti la documentazione necessaria all'espletamento degli incarichi loro affidati. La prima stesura di entrambi i Piani venne trasmessa al Comune il 15 dicembre 2001, completa di elaborati progettuali e norme tecniche.

A seguito delle modifiche e delle integrazioni concordate con l'Amministrazione Comunale e con gli altri Enti interessati, il 30 giugno 2005 lo schema di progetto urbanistico venne sottoposto all'esame della Giunta Municipale. Esso era articolato in due Piani Particolareggiati, rispettivamente del Lido di Oneglia e del Lido di Porto Maurizio. La Giunta li esaminò, approvandoli in linea tecnica e trasmettendo gli atti al Consiglio Comunale per l'adozione dei due Strumenti Urbanistici. Il Consiglio Comunale, in data 25 luglio 2005, con deliberazione n. 52, espresse parere favorevole sui due Piani, adottandoli e demandando l'approvazione alla procedura di Conferenza di Servizi.

In data 24 maggio 2006 venne convocata la **Conferenza dei Servizi** cui partecipavano i competenti Uffici del Comune di Imperia, della Regione Liguria, dell'Agenzia delle Dogane e dell'Agenzia del Demanio (seppure invitati, risultavano assenti la Capitaneria di Porto, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e la Soprintendenza per i Beni Archeologici).

In estrema sintesi, nel corso della Conferenza dei Servizi convocata in sede referente, si registrarono le seguenti osservazioni:

- In apertura della discussione e prima della illustrazione del Piano, la rappresentante dell'ufficio del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria preposto alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) avanzava una pregiudiziale, rilevando che la pianificazione in oggetto era da assoggettare a procedura di *screening*, individuando carenze documentali e formulando l'auspicio che la progettazione urbanistica fosse estesa all'intero tratto della costa della Città di Imperia ed informata quindi ad un approccio di tipo unitario.

- Anche gli altri funzionari della Regione Liguria intervenuti, rilevavano ulteriori criticità frutto anche della complessività degli Strumenti Urbanistici Attuativi, che includevano – oltre alle opere sul litorale – anche considerevoli opere a mare, evidenziando anche una discrasia tra la situazione reale e quella fotografata dal PUD, così come risultante dalle modifiche apportate in sede di approvazione dalle prescrizioni regionali.
- Gli intervenuti ritenevano indispensabile la produzione degli elaborati necessari a rappresentare la coerenza degli Strumenti Urbanistici di cui trattasi con le previsioni del Piano di Utilizzazione delle aree Demaniali marittime (PUD) approvato dal Consiglio Regionale della Liguria con deliberazione n. 18 del 9 aprile 2002, con il PUD del Comune di Imperia e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa.

I funzionari di Regione evidenziavano anche l'inadeguatezza del livello di approfondimento degli elaborati redatti, in rapporto al tipo di strumento proposto ex L.R. 24/1987. Quale approccio procedurale, gli intervenuti ritenevano che le opere a mare dovessero essere analizzate preliminarmente alle opere di terra, perché ad esse funzionali. Si riteneva anche che il progetto non presentasse gli elementi di valutazione necessari ad accertare la fattibilità delle opere a mare.

Ancora, in relazione alla progettazione delle opere a terra, si chiese al Comune di predisporre gli elaborati necessari ad individuare gli spazi e la disposizione delle cabine e degli altri manufatti, oltre a rappresentare correttamente la previsione della nuova pista ciclabile. Altre perplessità erano avanzate anche sotto il profilo paesistico, circa l'opportunità della proposta di variante al P.T.C.P. proposta.

Il Direttore dell'Agenzia delle Dogane, allo stato degli atti, riteneva prematura l'espressione di un parere favorevole e il funzionario dell'Agenzia del Demanio chiedeva maggiori informazioni sulle opere in muratura di difficile rimozione.

Alla luce delle osservazioni emerse e considerata la necessità di apportare consistenti adeguamenti ed integrazioni progettuali, si decise di attribuire alla prima (e fino ad oggi unica) seduta, convocata in sede referente, la valenza di Conferenza preliminare, rimandando ad una convocazione successiva la fase referente, salvo ulteriori incontri intermedi, finalizzati a ricondurre i progetti di Piano agli *standards* richiesti dagli intervenuti.

Dalla fase preliminare, oltre alle osservazioni minori, emersero sei esigenze fondamentali:

- 1) Unificare i due strumenti che in origine erano proposti in forma separata per i lidi di Oneglia e di Porto Maurizio, estendendo il Piano unitario a tutto il tratto di arenile di Imperia.
- 2) Verificare ed integrare gli elaborati di Piano correggendone le incongruenze.
- 3) Esperire gli adempimenti necessari in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).
- 4) Riconsiderare la formulazione delle norme di attuazione sotto il profilo paesistico e demaniale, sì da introdurre criteri-guida da approfondire in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sui progetti definitivi.
- 5) Disporre di uno studio delle opere a mare, individuando e concordando a monte il grado di dettaglio e di approfondimento della progettazione.
- 6) Riconsiderare l'esigenza di variante al P.T.C.P. proposta per la zona I.S.-CE.

La Conferenza dei Servizi si chiuse con l'impegno del Comune a modificare ed integrare il Piano seguendo le linee individuate nella discussione.

In realtà, a questo punto, il procedimento si interruppe, giacché il Comune non ottemperò alle istanze di adeguamento emerse nell'ambito della Conferenza preliminare.

3 – Riattivazione del procedimento

Essendo trascorsi più di otto anni, il sottoscritto Dirigente ha dovuto affrontare alcune problematiche sommariamente riconducibili a tre categorie di criticità da rimuovere o superare:

- 1) adeguare il progetto di Piano unificato alle modifiche territoriali nel frattempo intercorse;
- 2) unificare ed aggiornare il progetto di Piano dei Lidi alla normativa oggi vigente;
- 3) adeguare il nuovo progetto di Piano alle indicazioni della Conferenza preliminare.

3.1 – Attività preliminare di rilievo e di studio della pianificazione delle opere a terra

E' necessario anteporre ad ogni ulteriore attività progettuale, la redazione di un rilievo piano altimetrico che dettagli lo stato della costa, anche in seguito agli interventi nel frattempo effettuati: per esempio, il nuovo porto, il parco urbano (entrambi peraltro non inclusi nella pianificazione di cui trattasi, ma pur sempre rilevanti ai fini dell'assetto complessivo del *waterfront*), i nuovi stabilimenti balneari e le modifiche di quelli esistenti, le nuove opere di difesa marittima, il tratto di pista ciclabile realizzato, gli sfioratori a mare, le foci dei corsi d'acqua *et similia*. Il tutto esteso longitudinalmente a tutto il litorale e trasversalmente ad una fascia di larghezza sufficiente a rappresentare convenientemente il rapporto tra la terraferma ed il mare e tutte le infrastrutture, le connessioni e le emergenze significative ai fini della redazione del nuovo Strumento unitario.

Poiché gli Uffici del Settore Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente non sono attrezzati per eseguire una siffatta attività di rilevazione celerimetrica – nè, stante l'attività programmata potrebbero rispettare la cronologia dell'attività prevista – sarà necessario conferire un incarico esterno.

Per economizzare i costi di tale operazione si potrà prefigurare il rilievo quale completamento ed unione delle basi disponibili in formato *.dwg* di estensione (*autocad*) relative al parco urbano, recentemente effettuato, connettendo poi attraverso una poligonale aperta, fondata su punti certi e georeferenziati, tutti i rilievi disponibili, relativi ad interventi di natura pubblica e privata, che potranno rendersi disponibili su base informatica o cartacea, in quest'ultimo caso previa verifica di attendibilità e, poi, *rasterizzazione* dei supporti.

Parallelamente al rilievo planialtimetrico, l'attività di rappresentazione dell'esistente, dovrà prevedere l'analisi e il censimento quali - quantitativo degli elementi utili alla definizione del Piano. A tal scopo si ritiene fondamentale una collaborazione sinergica con il Settore Porti e Demanio del Comune di Imperia, diretto dall'Ing. Pierre Marie LUNGHI, e con i competenti uffici della Regione Liguria (Arch. ARTOM, Geom. RAPETTO) e della Capitaneria di Porto / Guardia Costiera (i quali, tutti, non faranno certamente mancare la loro disponibilità, anche nell'ambito dei propri rispettivi doveri istituzionali), ai fini di ottenere la raccolta ed il censimento dei dati utili alla definizione dell'analisi prodromica alla redazione del Piano, operativamente provvedendo alla compilazione di schede predefinite, come quella che, a titolo esemplificativo e ovviamente non esaustivo, segue.

**CITTA' DI IMPERIA***Settore Urbanistica Lavori Pubblici ed Ambiente***REDAZIONE DEL PIANO DEI LIDI****CENSIMENTO DELLE CONCESSIONI**

N° ord	N° Concessione, data e scadenza	CONCESSIONARIO	SUPERFICIE mq	OGGETTO DELLA CONCESSIONE

I dati raccolti e quelli che si renderanno necessari in fase avanzata di stesura, dovranno essere raggruppati, analizzati ed elaborati ai fini di disporre degli elementi necessari per intraprendere la stesura del Piano. Questo *step* porterà all'elaborazione di grafici e tabelle come quella di seguito riportata, anche in questo caso, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo.

**CITTA' DI IMPERIA***Settore Urbanistica Lavori Pubblici ed Ambiente***REDAZIONE DEL PIANO DEI LIDI****FRATTILI DI INCIDENZA PERCENTUALE DELL'USO DELL'ARENILE**

LOCALITA	SPIAGGE LIBERE		SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE		STABILIMENTI BALNEARI		STRUTTURE ASSERVITE	
	Sup. mq	Fronte mare ml	Sup. mq	Fronte mare ml	Sup. mq	Fronte mare ml	Sup. mq	Fronte mare ml
Località 1 (Per esempio: Loc. Prino)								
Località 2								
Località 3								
Località 4								
Località 5								
Località 6								
Segue...								
TOTALI → PARZIALI	mq	ml	mq	ml	mq	ml	mq	ml
TOTALI → TIPOLOGIA	TOTALE SUPERFICIE mq		TOTALE FRONTE MARE ml		TOTALE SUPERFICIE mq		TOTALE FRONTE MARE ml	
TOTALI → ASSOLUTI	TOTALE SUPERFICIE DEI LIDI mq							
	TOTALE FRONTE MARE DEI LIDI ml							
	PERCENTUALE SPIAGGE LIBERE		PERCENTUALE SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE		PERCENTUALE STABILIMENTI BALNEARI			
	X %		y %		z %			

3.2 – Attività preliminare di rilievo e di studio della pianificazione delle opere a mare

L'indirizzo dell'Amministrazione Comunale prevede che il Piano dei Lidi si limiti a disciplinare le opere a terra, senza previsioni di importanti opere a mare, in modo tale da eliminare le problematiche emerse nell'ambito del vecchio procedimento, arenatosi per l'evidente carenza documentale sotto il profilo formale ma anche sostanziale e, quindi, più propriamente tecnico.

Nondimeno, lo scrivente ritiene che – attesa la natura e la rilevanza dello strumento urbanistico *de quo* – sia necessaria una attività di studio che, per quanto contenuta, affronti le dinamiche del mare, ai fini della valutazione in primo luogo della fattibilità delle previsioni e, successivamente, della incidenza delle opere previste dal Piano. Infatti, pur escludendo in linea di massima la previsione di opere di difesa, restano pur sempre da valutare gli aspetti legati alla tutela ed alla sicurezza degli interventi previsti e le dinamiche di erosione, insabbiamento *et similia*.

Alla base di una siffatta attività c'è lo studio meteo marino. La conoscenza del clima meteo marino al largo di un paraggio è infatti un requisito essenziale per qualsiasi tipo di intervento nella fascia costiera. A tal scopo, l'attività preliminare funzionale all'analisi è la ricerca dei dati disponibili (per esempio: rete ondometrica nazionale - RON: serie storiche triorarie altezze significative - Tabelle riassuntive delle distribuzioni direzionali delle altezze d'onda ricostruite pubblicate nel Wind e Wave Atlas - Carta Nautica 1:100000 - Carta batimetrica del fondale GeoCoste e Master, studi reperibili presso il Settore Porti e Demanio, presso il CEA, ecc.).

Sul tema la Regione Liguria ha emanato alcune direttive, in gran parte deliberate dalla Giunta Regionale, che potranno essere valutate nel dettaglio nel corso dell'attività di redazione del Piano. Nondimeno, ai fini della presente relazione e senza alcun pregiudizio per quanto si andrà a definire di seguito, potrebbe essere definito un percorso di massima legato alla acquisizione ed alla elaborazione di uno studio meteo-marino sotteso da un rilievo batimetrico corredato da uno studio dell'ondazione, recante le seguenti informazioni ed elaborati da accludere agli elaborati del Piano:

- Strumenti di programmazione e pianificazione vigenti:
estratto della pianificazione sovraordinata di area vasta, urbanistica, di bacino, vincolistica e di settore, con l'individuazione planimetrica e l'estratto degli indirizzi normativi.
- Identificazione delle unità fisiografiche:
da individuare sulla base di considerazioni legate alla morfologia della linea di riva e della costa, della sedimentologia e della petrografia, del regime delle onde e delle correnti, delle caratteristiche ecologiche dell'area. Sarà opportuno fare riferimento alle unità fisiografiche identificate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (PTC), inserendo le eventuali considerazioni di maggior dettaglio relative alla presenza di manufatti che possono causare delle sconessioni dal punto di vista sedimentologico, per esempio i porti.
- Rilievo dello stato attuale e della tendenza evolutiva:
analisi "storica" dell'evoluzione della linea di costa, e di una idonea fascia di territorio verso l'interno, valutando cartografie storiche, bibliografia, etc, e valutando altresì l'urbanizzazione, la realizzazione di infrastrutture, etc. Anche questo elaborato farà riferimento al PTC.
- Rilievi batimetrici:
campagna di rilievi batimetrici, eseguiti per es. con ecoscandaglio, finalizzati alla definizione, alla scala idonea funzionale alle finalità pianificatorie, delle caratteristiche geometriche dei fondali ed estesi ad una congrua zona da definirsi sulla base delle schematizzazioni utilizzate per la definizione del moto ondoso e dei fenomeni legati al trasporto litoraneo. E' opportuna la previsione di uno specifico elaborato contenente l'indicazione dei rilievi eseguiti e dei "punti battuti", georiferiti (Gauss Boaga), individuando una serie di capisaldi a terra da riportare in apposite monografie e da interfacciare con il rilievo planoaltimetrico a terra.

- Indagini geognostiche:
da effettuare solo in caso di opere localizzate (allo stato non previste), finalizzate alle verifiche di stabilità della fondazione.
- Analisi delle biocenosi marine:
popolamenti biologici dei fondali nell'area di influenza del Piano. Il quadro conoscitivo dovrà essere desunto dalla letteratura scientifica disponibile. Per i livelli di base potrà essere utilizzata la seguente documentazione: PTC della Costa - Mappatura dei principali popolamenti marino-costieri della Liguria (cartografia in scala 1:10.000 e relative schede descrittive) di Regione Liguria - Siti *Bioitaly* di Regione Liguria (cartografia in scala 1:25.000 e relative schede descrittive) - Ulteriore letteratura scientifica eventualmente disponibile, compresa quella del Centro di Educazione Ambientale (CEA) di Imperia.
- Qualità delle acque:
attività espletata comunemente da Arpal, disponibile e da mettere a sistema.
- Analisi meteo-marine:
 - inquadramento dei paraggi nel contesto geografico-marino con definizione dei settori di traversia
 - clima ondoso al largo
 - valori massimi e medi del moto ondoso al largo dei paraggi
 - dati utilizzati: indicazione della fonte al fine delle successive elaborazioni
 - procedimenti di calcolo utilizzati: indicazioni finalizzate a definire sia la singola onda di progetto (per il dimensionamento delle opere), sia i valori ricorrenti nell'anno, con le corrispondenti durate, di direzione ed entità del moto ondoso (finalizzati alla determinazione dei processi costieri) su profondità infinita.
- Evoluzione del moto ondoso dal largo verso riva:
descrizione delle elaborazioni svolte per la propagazione del moto ondoso dal largo verso riva, sia per quanto attiene l'onda di progetto, sia per quanto riguarda le caratteristiche medie del moto ondoso finalizzate all'individuazione dei processi costieri.
- Determinazione dello stato di mare di progetto:
deve specificare, sulla base dei risultati delle analisi di cui ai punti precedenti, le seguenti caratteristiche dell'onda associata allo stato di mare di progetto: periodo di ritorno, altezza significativa e spettrale, periodo corrispondente, verifica della stabilità dell'onda.
- Analisi dei processi costieri.
- Analisi delle caratteristiche sedimentologiche:
analisi sedimentologiche eseguite su campioni rilevati in sito sia sulla spiaggia emersa che sommersa oppure facendo riferimento a dati reperibili in bibliografia.
- Determinazione della spiaggia sommersa:
deve essere valutata l'ampiezza della spiaggia sommersa che risulta coinvolta dai processi di trasporto solido litoraneo longitudinale e trasversale. La profondità di chiusura può essere valutata sulla base di rilievi batimetrici eseguiti in fasi temporali diverse o, in assenza, mediante formulazioni di calcolo.
- Determinazione del trasporto medio longitudinale:
sulla base delle caratteristiche del moto ondoso incidente determinate ai punti precedenti, deve essere valutata la direzione e l'entità del trasporto medio longitudinale.
- Valutazione della stabilità trasversale della spiaggia:
valutare, sulla base delle caratteristiche medie del moto ondoso incidente e della granulometria del sedimento, la stabilità trasversale della spiaggia nelle condizioni attuali.
- Determinazione degli apporti solidi:
stima, ancorché di massima, degli apporti solidi dovuti a corsi d'acqua, cause antropiche (ripascimenti discariche, etc.).
- Bilancio dei sedimenti:
sulla base delle considerazioni svolte ai punti precedenti, viene determinato un bilancio dei sedimenti del tratto esaminato, evidenziando gli squilibri ed analizzandone le cause.

E' di tutta evidenza che la suddetta attività potrebbe indurre alle previsioni di opere a mare attualmente non previste, ancorché di realizzazione differita nel tempo, quali difese aderenti, pennelli, frangiflutti distanziati (barriere emerse), barriere soffolte o l'adeguamento di quelle esistenti. In ogni caso essa potrà disciplinare le attività di ripascimento dell'arenile e di formazione delle spiagge artificiali, consentendo anche una Valutazione di Impatto Ambientale più attendibile e osservante i processi di interazione delle opere a terra con i processi costieri, gli effetti sulle biocenosi sensibili (per esempio, le praterie di Posidonia oceanica), *et similia*.

In ogni caso è necessario che siano convenientemente analizzati gli aspetti afferenti all'influenza delle scelte di pianificazione sul libero deflusso di piena dei corsi d'acqua e il relativo rapporto con la pianificazione di bacino, a favore di sicurezza e non solo.

Il materiale detritico alluvionale sedimentatosi alla foce dei corsi d'acqua, opportunamente analizzato e distribuito, potrà efficacemente servire per il ripascimento delle spiagge, con un duplice vantaggio in termini di sicurezza dei torrenti e di miglioramento dell'arenile.

4 – Messa a punto del documento degli indirizzi puntuali

Successivamente sarà necessario intraprendere una attività di ascolto delle esigenze dei cittadini, degli *stakeholders* ivi compresi, per esempio, i portatori di interessi legittimi, le associazioni di categoria, ecc. Tale fase pubblica (utile anche per gli scopi meglio *infra* definiti) culminerà verosimilmente con la definizione del documento di indirizzi di dettaglio dell'Amministrazione Comunale, che con le linee guida, regolerà il processo di redazione del Piano.

Alla luce di questa attività sarà possibile addivenire alla stesura di un Piano che disciplini l'uso del litorale attualmente assoggettato ad una frammentaria e confusa normativa, frutto di una stratificazione nel tempo che ha dato luogo, tra l'altro, al consolidamento di situazioni pregresse molto confuse e da risolvere, separandolo dall'esigenza differita nel tempo di realizzare considerevoli opere a mare.

Abbiamo visto che queste ultime necessitano di uno studio approfondito, supportato da un rilievo batimetrico e da modellazioni matematiche significativamente complesse, ancorché basate su studi meteo-marini, oltre ad un inquadramento bio-naturalistico dei fondali.

Pertanto, anche sulla scorta dell'esperienza pregressa, a livello di scelta di indirizzo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di non prevedere opere a mare nell'ambito della pianificazione di cui trattasi, onde superare la maggiore delle criticità rilevate.

Tale scelta – che, da una parte, sembrerebbe snellire la procedura – d'altro canto potrebbe condizionare pesantemente l'entità della pianificazione a terra, limitando le scelte di prospettiva per effetto della fattibilità di una gamma ridotta di interventi. Nondimeno, gli studi a mare prospettati dallo scrivente e sopra descritti, potrebbero offrire un interessante spunto di riflessione, valutando i pro e i contro dell'una e dell'altra scelta (realizzare o meno le opere a mare? Se sì, in quale misura?).

Inoltre – sia pur elaborato in forma alquanto semplificata – lo studio delle dinamiche meteo-marine è pur sempre una valutazione importante di cui disporre, specie in una città di mare con una spiccata vocazione turistica e un *waterfront* di pregio, che determina una notevole esposizione dell'abitato e delle infrastrutture avanzate al mare.

5 – Attività tecnica e normativa da applicare

A questo punto si pone l'esigenza dell'adeguamento normativo e alle indicazioni emerse in sede di Conferenza preliminare.

Nel primo caso si elenca di seguito la normativa più significativa cui dovrà informarsi questo tipo di attività: si tratta di una selezione ponderata ma non esaustiva, giacché la materia è costante oggetto di evoluzione legislativa ma, ancora di più, di circolari e interpretazioni che spesso vengono diramate in maniera disorganizzata e asistemica.

Oltre alla normativa specifica, occorre precisare che il Piano è soggetto alla normativa ambientale. In particolare necessita di:

- 1) procedura di *screening* in base alla Legge Regionale 30 dicembre 1998 n. 38
- 2) procedura di verifica di assoggettabilità (*scoping*) alla VAS di cui alla Legge Regionale 32 del 10 agosto 2012, con espletamento della fase pubblica eventualmente necessaria, *ut supra* prevista
- 3) adempimenti ex D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei Beni ambientali e del Paesaggio*”

Inoltre, conformemente alle norme e agli strumenti regionali (sostanzialmente Leggi, Regolamenti, PUD e Piano della Costa di cui si dirà più avanti), dovrà essere individuata la localizzazione di piccole volumetrie, integrate con l'ambiente, a servizio di eventuali stabilimenti balneari, aree attrezzate, spiagge libere e zone di sosta panoramiche, con particolare riferimento alla conservazione, integrazione e sviluppo delle essenze arboree tipiche della macchia mediterranea con la progettazione e riqualificazione di itinerari pedonali e ciclabili che costeggino il mare.

Sotto questo profilo, è orientamento della Regione Liguria di ritenere la pista ciclabile del Ponente ligure, Imperia compresa, non solo un itinerario di tipo ludico – ricreativo – sportivo ma anche una vera e propria infrastruttura di mobilità sostenibile (si pensi agli spostamenti locali per raggiungere il posto di lavoro, la scuola, ecc.), la cui realizzazione è decisamente agevolata dalla dismissione della linea ferroviaria, sul sedime della quale gran parte della pista ciclabile è prevista e in parte realizzata (Area 24).

Nondimeno, il tratto di pista ciclabile che attraverserà la Città di Imperia in parallelismo alla costa, sarà condizionata sia dalla infrastruttura del dianese, siccome progettata e di imminente appaltazione nel tratto che raggiungerà Imperia, e dal tratto di pista già realizzato in corrispondenza del Parco Urbano, nell'ambito dei lavori di realizzazione del Porto e dell'impianto di depurazione.

Per quanto attiene l'adeguamento alle indicazioni emerse in sede di Conferenza preliminare, esso è parte delle scelte tecnico – progettuali, non strettamente oggetto di questa relazione.

6 – Riferimenti urbanistici, pianificatori e normativi

6.1 – Piano regionale Territoriale di Coordinamento della Costa

Il processo di concentrazione della popolazione e delle attività umane lungo i litorali (che ha dimensioni planetarie ma è particolarmente evidente in aree costiere già fortemente popolate come quelle mediterranee) ha da tempo richiamato l'interesse di discipline diverse e messo in luce la necessità di predisporre opportune politiche di governo.

Già negli anni Cinquanta e Sessanta, mentre lungo le coste italiane e spagnole si assisteva a una proliferazione spontanea di aree urbanizzate (che ha prodotto gli irreparabili danni che oggi tutti riconoscono), in Francia e in Jugoslavia due sistemi politicamente ed economicamente opposti producevano analoghe operazioni di pianificazione dello sfruttamento turistico di intere regioni costiere, con esiti non sempre felici nelle scelte localizzative e nella produzione architettonica, ma, nel complesso, positivi e di grande significato esemplare, perché capaci di conciliare lo sviluppo economico con la salvaguardia di vaste aree naturali, e di impedire la costituzione del *continuum* urbanizzato in fregio alla costa.

Il principio della crescita continua, teoricamente illimitata, che ispirava quelle metodologie d'intervento, è ormai superato dalla consapevolezza che lo sviluppo non sempre coincide con la crescita fisica, e certamente non vi coincide nell'attuale condizione delle coste europee mediterranee, già pesantemente urbanizzate.

Resta invece valido l'altro principio informatore della pianificazione delle coste, che vuole l'inevitabile trasformazione del territorio supportata da adeguate misure di controllo della crescita e di indirizzo dello sviluppo. La specificità della zona costiera come zona "sensibile", come risorsa irripetibile e sempre più ridotta ha portato allo sviluppo di strumenti legislativi e all'approfondimento di tecniche di pianificazione specifiche.

A partire dal *Coastal Zone Management Act* approvato dal governo federale degli USA nel 1972 sino ai più recenti schemi di *Integrated coastal and marine areas management* (UNEP, 1995) il modello di pianificazione che emerge è costituito dal coordinamento fra piani di diversa natura cui contribuiscono ai rispettivi livelli i vari enti (dal governo nazionale alle amministrazioni locali) e che necessita di una diffusa sensibilizzazione e coinvolgimento del pubblico e degli operatori.

In quest'ottica appare evidente l'esigenza di coordinare l'attività prevista da questa relazione con la pianificazione dello stesso Comune di Imperia e degli altri preposti, *in primis* della Regione Liguria (Piano della Costa e PUD regionale, ma anche gli altri Piani di area vasta che contemplano indirizzi e scelte pianificatorie influenti sulla fascia territoriale di interesse per la costa).

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa della Regione Liguria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 64 del 29 dicembre 2000 e s.m.i., parte dall'esame delle condizioni attuali della costa ligure, alla fine di un ciclo espansivo fondato su un accrescimento solo quantitativo dell'edificazione contrassegnato da una trasformazione spesso anche brutale dell'ambiente costiero. Nel contempo la dotazione di servizi e infrastrutture mostra evidenti carenze che incidono sull'efficienza del sistema economico, sull'attrattività turistica e sulla qualità complessiva della vita dei residenti.

In questo contesto gli obiettivi del Piano della Costa ligure sono:

- 1) la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
- 2) la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;
- 3) la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;
- 4) lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'uso turistico e ricreativo della zona costiera (anche in correlazione con il PUD);
- 5) l'adeguamento e lo sviluppo del sistema della portualità turistica;
- 6) il riuso in forma integrata e coordinata dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa;
- 7) il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.

La zona costiera definita dal Piano della Costa contempla un ambito di studio definito a terra dagli ambiti di bacino e dalla fascia costiera compresa al di sotto della curva di livello di 200 metri e a mare dalla fascia compresa nella batimetrica – 100 m e un ambito di applicazione costituito dai 63 Comuni costieri della Regione Liguria. Ciò perché la definizione di “zona costiera” varia estremamente in funzione delle caratteristiche morfologiche del territorio interessato e delle ricadute che si vogliono ottenere.

6.2.1 – Demanio marittimo

Con il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 le funzioni amministrative sul demanio marittimo sono state integralmente trasferite dallo Stato alla Regione per tutte le finalità diverse da quelle di approvvigionamento di energia.

In Liguria la materia è stata normata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 aprile 1999 *"Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti"* che, tra l'altro, ha stabilito il trasferimento ai Comuni dall'1 gennaio 2002 delle principali funzioni amministrative sul demanio marittimo riservando alla Regione le funzioni necessarie a garantire coerenza e uniformità di comportamento nella gestione lungo l'intero litorale ligure.

In considerazione della complessità della disciplina del demanio marittimo sono di seguito riportati i principali atti normativi e amministrativi di possibile interesse sul tema. Si è già detto che si tratta di una selezione ponderata ma non esaustiva, giacché la materia è costante oggetto di evoluzione legislativa ma, ancora di più di circolari e interpretazioni, che spesso vengono diramate in maniera disorganizzata e asistemica.

6.2.2 – Leggi dello Stato

- **Codice della Navigazione**
Articoli da 28 a 58, 68, 1161, 1162, 1164
- **Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione**
Articoli da 5 a 61
- **Decreto legge n. 400 del 5 ottobre 1993 convertito in Legge 404/1993**
Decreto Legge n. 400/1993 convertito dalla legge n. 494/1993 con modifiche introdotte dall'articolo 11 della legge n. 217/2011 e s.m.i.
- **Legge n. 217 del 15 dicembre 2011 - articolo 11**
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 2010
- **Decreto ministeriale del 19 luglio 1989**
Nuovi criteri per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime
- **Decreto ministeriale n. 595 del 15 novembre 1995**
Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime
- **Decreto ministeriale n. 343 del 30 luglio 1998**
Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni per concessioni demaniali marittime e di zone di mare territoriale aventi a oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto
- **Decreto ministeriale n. 342 del 5 agosto 1998**
Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative

- **Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998** - articoli 104 e 105
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997
- **Legge n. 296 del 27 dicembre 2006** - articolo 1, commi da 250 a 257
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2007)
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 509 del 2 dicembre 1997**
Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto
- **Decreto ministeriale del 14 aprile 1998**
Approvazione dei requisiti per la redazione dei progetti da allegare a istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture per la nautica da diporto
- **Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006** - articoli 143 e 153
Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- **Legge n. 104 del 5 febbraio 1992** - articolo 23
Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- **Legge n. 25 del 26 febbraio 2010**
Articolo 1 comma 18 come modificato dall'art. 34 duodecies del decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012 convertito con la legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e successivamente dall'art. 1 comma 547 legge n. 228 del 24 dicembre 2012 - proroga di termini da disposizioni legislative
- **Legge n. 14 del 24 febbraio 2012 - articolo 13 bis**
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 216 del 29 dicembre 2011 - proroga dei termini previsti da disposizioni legislative

6.2.3 – Leggi Regionali

- **Legge regionale n. 13 del 28 aprile 1999**
Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti
- **Legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2002 – articoli 7, 8 e 9**
Modifiche alla legge regionale n.13 del 28 aprile 1999
- **Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime (PUD)**
Approvato con delibera del Consiglio regionale n. 18 del 9 aprile 2002
- **Linee guida su spiagge libere e libere attrezzate e criteri per la concessione di nuovi stabilimenti**
Approvate con delibera della Giunta regionale n. 512 del 21 maggio 2004
- **Linee guida per l'apertura degli stabilimenti balneari e delle spiagge libere attrezzate**
Approvate con delibera della Giunta regionale n. 156 del 15 febbraio 2013 come modificate con delibera della Giunta regionale n.1057 del 5 agosto 2013
- **Misure di salvaguardia per l'ambiente marino e costiero**
Ai sensi dell'articolo 4 comma 1 bis della legge regionale n. 20 del 4 agosto 2006 - approvate con delibera del Consiglio regionale n. 29 del 17 novembre 2009
- **Legge regionale n. 2 del 7 febbraio 2008 - articoli da 30 a 34**
Testo unico in materia di strutture turistico – ricettive e balneari
- **Legge regionale n. 13 del 6 giugno 2008 come modificata da Legge regionale n. 34 del 18 novembre 2013**
Norme dirette al miglioramento della fruizione delle spiagge libere e della sicurezza della balneazione
- **Legge regionale n. 41 del 23 dicembre 2013 - articolo 21**
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Liguria (legge finanziaria 2014)

- **Legge regionale n. 13 del 6 giugno 2014 - articolo 6**
Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio (art. 6 – Interventi soggetti ad autorizzazione e accertamento di compatibilità paesaggistica di competenza della Regione)

6.2.4 – Circolari dello Stato

- **Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 47 del 5 agosto 1996**
Direttive per lo sviluppo di strutture al servizio della nautica da diporto e per l'ormeggio delle unità da transito
- **Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 77 del 17 dicembre 1998**
Disposizioni per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime
- **Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 116 del 26 febbraio 2001**
Disposizioni per la determinazione delle riduzioni delle misure dei canoni per lavori di straordinaria manutenzione e per eventi di eccezionali gravità
- **Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 120 del 24 maggio 2001**
Sistema informativo del demanio marittimo – Sid – Centro operativo nazionale – Con – delega di funzioni amministrative conferite alle regioni – articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n.616 del 24 luglio 1977 – legge n.59 del 15 marzo 1997 – articoli 104 e 105 del decreto legislativo n.112 del 31 marzo 1998 (cosiddetto pacchetto Bassanini)
- **Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 141 del 30 settembre 2003**
Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico
- **Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.22 del 25 maggio 2009**
- Nuove disposizioni per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime – legge n.296 del 27 dicembre 2006 (legge Finanziaria 2007) - articolo 4 della legge n.494 del 4 dicembre 1993 – aggiornamento delle misure unitarie dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime – anno 2009 – aspetti applicativi
- **Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 26 del 23 luglio 2009**
- Nuove disposizioni per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime – legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) - articolo 4 della legge n. 494 del 4 dicembre 1993 – aggiornamento delle misure unitarie dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime – anno 2009 – rideterminazione misure unitarie con decorrenza applicazione degli indici Istat dall'1 gennaio 1999 (Base 1998)
- **Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 57 del 15 gennaio 2013**
Norme in materia di proroga di concessioni demaniali marittime
- **Nota Agenzia del demanio - Direzione area operativa – n. 2007/7162 del 21 febbraio 2007**
Disposizioni in materia di canoni demaniali marittimi, legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - art. 1, commi 250-257
- **Nota dell'Agenzia del demanio - Direzione area operativa – n. 2007/9801 del 9 marzo 2007**
Disposizioni in materia di canoni demaniali marittimi, legge n.296 del 27 dicembre 2006 – articolo 1, commi 250-257
- **Nota Agenzia del demanio - filiale Liguria – n. 5195/07 del 16 aprile 2007**
Riscossione dei canoni e degli indennizzi sul demanio marittimo
- **Nota dell'Agenzia del demanio - direzione Area operativa n. 2012/26857 del 2 ottobre 2012**
Procedimento di acquisizione allo Stato delle opere inamovibili realizzate su zona demaniale marittima ex articolo 49 c.n.
- **Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. 2012/59763 del 3 maggio 2012**
Definizione delle modalità tecniche relative alla trasmissione da parte delle pubbliche amministrazioni delle informazioni riguardanti le concessioni di aree demaniali marittime
- **Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. 2013/3331 del 10 gennaio 2013**
Definizione delle modalità tecniche relative alla trasmissione da parte delle pubbliche amministrazioni delle informazioni riguardanti le concessioni di aree demaniali marittime

6.2.5 – Circolari e note esplicative Regionali

- **Nota Regione Liguria del 9 marzo 2006**
Dipartimento Pianificazione territoriale – dir generale del dipartimento - protocollo n. 38907/238 del 9 marzo 2006. Chiarimenti interpretativi e indicazioni operative relativi a obbligatorietà e documentazione del nulla osta regionale ex articolo 5 lettera e) del PUD e coordinamento tra gli enti territoriali nell'approvazione di progetti e piani inerenti il demanio marittimo
- **Nota Regione Liguria del 5 ottobre 2009**
Dipartimento Pianificazione territoriale – uff. Aree demaniali marittime – prot.n. PG/2009/14737 del 5 ottobre 2009. Interventi ammessi in attesa degli aggiornamenti al PUD comunale
- **Nota Regione Liguria dell'11 giugno 2012**
Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica - protocollo n. PG/2012/90119 dell'11 giugno 2012. Contenuti e indicazioni per l'applicazione della legge regionale n.21 del 29 maggio 2012 sulla disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, rinascimento degli arenili e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti
- **Nota Regione Liguria del 6 agosto 2012**
Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica protocollo PG/2012/117336 del 6 agosto 2012. Fascia libero transito sulla battigia. Considerazioni e indicazioni alla luce della normativa vigente
- **Nota Regione Liguria del 5 marzo 2013**
Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica, settore Pianificazione territoriale e Demanio marittimo n. PG/2013/37764 del 5 marzo 2013. Concessioni demaniali marittime. Proroga ex lege e imposta di registrazione. Indicazione agli uffici comunali (con 3 allegati)
- **Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 aprile 2013**
Direzione Generale per i porti - protocollo n.4943 del 30 aprile 2013 con allegata nota della Regione Liguria – dipartimento Pianificazione territoriale – settore Pianificazione territoriale e Demanio marittimo protocollo n. PG/2013/57638. Applicazione del canone commisurato al valore di mercato
- **Nota Regione Liguria del 14 aprile 2014**
Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica – settore Pianificazione territoriale e Demanio - protocollo n. PG/2014/77861 del 14 aprile 2014. Destinazione di zone demaniali marittime ad altrui usi pubblici – articolo 34 Cod. Nav. (comprende 3 allegati)
- **Nota Regione Liguria dell'8 aprile 2014**
Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica – settore Pianificazione territoriale e Demanio marittimo e della direzione centrale Risorse strumentali, finanziarie e Controlli – settore Risorse finanziarie, Bilancio ed Entrate regionali finanziarie - protocollo n. PG/2014/72831 dell'8 aprile 2014. Note esplicative sulla disposizione di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 41 del 23 dicembre 2013 (imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo) e comunicazione delle coordinate bancarie e postali per il pagamento dell'imposta

6.2.6 – Normativa di altra natura

Per le norme di sicurezza relative alla balneazione ed alla navigazione, si rimanda alla relativa normativa di settore nonché alle ordinanze dell'Autorità Marittima competente per territorio. Per la normativa ambientale, si vedano le norme citate più sopra e, in particolare, il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei Beni ambientali e del Paesaggio*”, la Legge Regionale 30 dicembre 1998 n. 38, la Legge Regionale 32 del 10 agosto 2012.

Per le norme urbanistiche, il Piano deve prima di tutto informarsi al disposto della Legge Regionale Liguria 8 luglio 1987, n. 24 “*Disposizioni per lo snellimento delle procedure urbanistiche in attuazione della Legge 28 febbraio 1985 n. 47 e disciplina degli strumenti urbanistici attuativi*”, giacché non risulta applicabile la Legge Urbanistica Regionale 4 settembre 1997, n. 36, essendo il Comune di Imperia dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) e non di un Piano Urbanistico Comunale (PUO).

Quanto agli aspetti legati allo studio delle eventuali opere a mare, la Regione Liguria ha diramato una serie di Direttive e di modalità esecutive riconducibili a deliberazione della Giunta.

7 – Prime indicazioni sulla redazione del Piano dei Lidi della Città di Imperia

7.1 - Finalità

Tra le finalità indicative del Piano dei Lidi della Città di Imperia si ritiene imprescindibile:

- a) Favorire lo sviluppo turistico dei lidi, in maniera da non comprometterne le qualità paesaggistiche e ambientali;
- b) Promuovere la protezione e l’osservazione dell’ambiente marino e costiero da esercitare - ferma la competenza regionale - nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale;
- c) Assicurare la continuità tra arenile e contesto retrostante, naturale o urbano che sia, migliorandone l’accessibilità;
- d) Promuovere e incentivare la rinaturalizzazione delle strutture balneari attraverso l’uso di strutture a basso impatto ambientale;
- e) Tutelare le aree di singolare pregio e, in particolare, gli ecosistemi locali costieri;
- f) Regolarizzare le attività consentite sull’arenile per una loro maggiore integrazione e complementarità;
- g) Costituire un quadro normativo generale per l’esercizio delle funzioni trasferite coerente con il PUD, approfondendo i principi, i criteri e le modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo, valorizzandoli dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico, prevalentemente per attività con fini turistico ricreativi, per servizi pubblici, per servizi ed attività produttive;
- h) Perseguire la fondamentale esigenza di tutela della costa, per la conservazione delle risorse naturali, in armonia con lo sviluppo delle attività turistiche e la libera fruizione della costa stessa;
- i) Garantire:
 - un equilibrato rapporto tra aree libere ed aree in concessione;
 - la qualificazione delle strutture balneari ai fini di una migliore offerta turistica e ricreativa;
 - una migliore fruizione dell’arenile da parte del pubblico;
 - l’accessibilità all’arenile ai soggetti diversamente abili;
 - il contenimento delle occupazioni con strutture permanenti.

7.2 – Contenuti dello Strumento Urbanistico

I contenuti dello Strumento Urbanistico Attuativo sono definiti dall’art. 3 della Legge Regionale Liguria 8 luglio 1987, n. 24 “*Disposizioni per lo snellimento delle procedure urbanistiche in attuazione della Legge 28 febbraio 1985 n. 47 e disciplina degli strumenti urbanistici attuativi*”.

Abbiamo già visto infatti che il Comune di Imperia è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) in scadenza e non di un Piano Urbanistico Attuativo (PUO), sicché non risulta applicabile la declaratoria prevista dall'art. 50 (“*Contenuti ed elaborati del Progetto Urbanistico Operativo*”) della più recente Legge Urbanistica Regionale 4 settembre 1997, n. 36, peraltro in fase di revisione regionale.

L'analisi preliminare dovrà prevedere la suddivisione dell'area di Piano in ambiti diversi, per esempio distinti per le caratteristiche geomorfologiche del litorale: costa, spiaggia, ecc., litorale sabbioso (con riferimento alle varie granulometrie), costa rocciosa, mista, ecc.

A titolo meramente esemplificativo il Piano dei Lidi definisce:

- l'assetto degli arenili, delle opere di sistemazione (passeggiata pedonale, pista ciclabile, ecc.)
- l'assetto dei lidi in ogni stagione, invernale (con l'eventuale mantenimento delle sole strutture dei servizi fissi degli stabilimenti balneari) ed estiva (con il pieno allestimento degli stabilimenti e delle spiagge, di cui alcune libere e altre eventualmente libere attrezzate)
- la fruizione dell'ambiente naturale senza interventi pesanti
- la graduazione e il rapporto tra il centro abitato e la spiaggia
- la riqualificazione dell'esistente attraverso tipologie realizzative che prevedano l'utilizzo di materiali tradizionali e naturali
- la riqualificazione delle aree marginali
- la riduzione dell'ingombro visivo dei volumi sulla spiaggia attraverso l'accorpamento degli ingombri ed il posizionamento delle cabine e dei servizi in area a basso impatto paesaggistico
- la riqualificazione edilizia degli stabilimenti, con gli adeguamenti necessari per migliorare l'offerta turistica
- l'accessibilità alla spiaggia
- altri aspetti

Il Piano può farsi carico anche della tematica legata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi previsti.

7.3 – Procedure e norme di riferimento

Il rilascio di nuove concessioni demaniali, l'autorizzazione all'ampliamento ed all'esecuzione di lavori su quelle esistenti, l'accesso al demanio marittimo, sono disciplinate dalle norme statali e regionali sopraccitate, dal PUD e dal Piano dei Lidi. Parimenti, le destinazioni d'uso compatibili saranno quelle stabilite dal Piano stesso, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti. Ovviamente il PUD comunale non dispone, a tenore di normativa, di contenuti urbanistici che gli sono conferiti dal Piano dei Lidi. I due strumenti sono tra loro complementari e devono quindi operare in stretta sinergia.

Per le norme di sicurezza relative alla balneazione ed alla navigazione, si rimanda alla relativa normativa di settore nonché alle ordinanze dell'Autorità Marittima competente.

Strumenti urbanistici sovraordinati, di riferimento per il Piano dei Lidi sono:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (P.T.C. della Costa)
- lo strumento urbanistico generale del Comune (P.R.G.)
- il Piano di Bacino, stralcio per il rischio idrogeologico
- il Progetto di Utilizzo delle aree del Demanio marittimo (P.U.D.)

8 - Costi della attività prevista e fabbisogno finanziario

Anche ai fini della redazione della progettazione urbanistica, così come per il rilievo planoaltimetrico, si ritiene di dover fruire di un incarico esterno, giacché il personale interno dell'U.O. di Urbanistica non dispone delle professionalità necessarie e, in ogni caso, l'impegno attuale per le attività intraprese non consentirebbe di rispettare i tempi che l'Amministrazione Comunale ha per ora orientativamente comunicato. Parimenti per lo studio delle previsioni a mare.

Nondimeno, il sottoscritto Dirigente – oltre alla Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e alla relativa abilitazione ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova, Sezione A, Settore Civile ed Ambientale – è titolare di un diploma della classe delle Lauree in Urbanistica e Scienze della Pianificazione territoriale e ambientale e, come tale, è abilitato all'esercizio della professione di Architetto, Sez. B, Settore Pianificazione Territoriale. Egli potrà utilmente fungere da responsabile del procedimento con una attività anche di tipo tecnico specialistico.

Le valutazioni *ut supra* esplicitate evidenziano che il nuovo Piano dei Lidi sarà sensibilmente diverso da quello originariamente adottato oltre otto anni or sono, vuoi per il mutamento dello stato di fatto della costa e delle adiacenze, vuoi per gli interventi attuati e per il mutamento del quadro di riferimento normativo, urbanistico e pianificatorio. Ciononostante, si confida che la progettazione già disponibile - per quanto lacunosa e in buona parte concettualmente difettosa e superata - potrà in qualche modo consentire di ridurre il costo del nuovo incarico se questa Struttura, in collaborazione con la Struttura Porti e Demanio sarà in grado di esperire autonomamente gli studi propedeutici *infra* descritti e pianificati.

Per la redazione dello Strumento Urbanistico, l'ammontare presumibile dell'incarico, limitato alla parte del litorale e comprensivo di *screening* e di verifica di assoggettabilità alla VAS (con esclusione di VIA e VAS, la cui eventuale necessità emergerà proprio, rispettivamente, da *screening* e *scoping* e dovrà eventualmente formare oggetto di un ulteriore incarico specialistico separato) si attesta su circa € 40.000,00 + contributi e IVA.

Per quanto attiene al rilievo topografico completo, dal Prino al confine con il Comune di Diano Marina, comprendente anche la zona portuale ed escluso il parco urbano (questo già redatto e che dovrà essere inserito negli elaborati grafici complessivi), con gli accorgimenti sopra descritti, si ritiene che l'incarico possa ammontare a € 20.000 + contributi e IVA.

Per la prima fase dello studio a mare si stima una spesa pari ad € 40.000 + contributi e IVA.

In attesa di ulteriori eventuali indicazioni di indirizzo, questo Settore valuterà da subito la possibilità di partire con la redazione del rilievo, così da riattivare concretamente il procedimento.

15 dicembre 2014,

In fede,

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA
LAVORI PUBBLICI ED AMBIENTE
(Ing. Dott. Alessandro CROCE*)**

* Ingegnere Civile iscritto all'Ordine di Genova, al n. 9892, Sez. A, Sett. Civile e Ambientale e dottore cl. Urbanistica e Scienze della Pianificazione territoriale e ambientale abilitato all'esercizio della professione di Architetto, Sez. B, Settore Pianificazione Territoriale.